

## *La mia Micaelica: 18.5.2017 (Roma) - 29.5.2017 (Siponto)*

---

*di Giovanni Prevato  
pellegrino*

**L**a mia “filosofia” nell’affrontare il percorso è: “aiutati che il ciel t’aiuta” cioè datti da fare che poi dove non arrivi con le tue capacità la Divina Provvidenza ti sorreggerà. Questo concetto si esprime con il fatto che il percorso va studiato con tutti gli elementi reperibili (da chi ha fatto il percorso, con tante varianti - vedi i siti Iubilantes e la via Micaelica di Riccardo Capitelli -, con il supporto di Google, con mappe pervenute da più fonti, ecc.) e che io ho formulato in luoghi (città, sentieri, tratturi, strade comunali, strade provinciali, ecc.) da attraversare, in chilometri da percorrere per ogni singola giornata e dove dormire alla fine di quella giornata (che ho posto come prioritaria nelle scelte).

Il 17 maggio sono partito dalla stazione di Mestre (VE) e arrivato alla stazione Termini alle 15:27. Ho percorso a piedi il tratto fino alla Basilica di San Pietro dove mi sono raccolto in preghiera e in sagrestia ho fatto mettere il timbro del mio passaggio (nel dubbio che non ci fosse poco prima all'ufficio opera romana pellegrinaggi, a sinistra di piazza San Pietro, avevo fatto apporre il timbro e ricevuta una benedizione, impartitami dal sacerdote lì presente). Poi, sempre a piedi, sono andato in via Marruvio 4 per alloggiare dalle suore oblate (tel.0670474884 e 48,50 di solo pernottamento senza colazione) dove ho avuto un pensiero grigio: oblate da un pellegrino a piedi?

### **Primo giorno**

Avevo già previsto di fare molti km perché era il primo giorno, e quindi fresco (partenza ore 6:00) con zero km sulle spalle: è diventato il più impegnativo per “incidente di percorso”.

**Roma** – Appia Antica (fino a **Frattochie**) – **Albano Laziale** – **Genzano** – via **Scuolo di Pirro** (sentiero che parte dal cimitero di Nemi e conduce all'intersezione fra la SP217 e la SP18/C del Vivaro (ma già prima di girare a destra, verso il cimitero, c'è un cartello con “Francigena” che propone di proseguire dritto). Dopo circa 200 m, dall'inizio del sentiero, si stacca a destra un sentiero, con cartello piccolino “Francigena”, per chi invece volesse passare per Velletri km 7,8) – Sp18/C fino all'intersezione con la Tuscolana e poi a destra – **Macere di Artena** – **Artena**.

Ad Artena, alla Casa parrocchiale Santo Stefano/Caritas, via Largo Cristoforo Colombo 11, don Stefano (tel 069517305) mi ha accolto come desidera un pellegrino a piedi: ho cenato e fatto la colazione la mattina con loro (altri 3 sacerdoti oltre al

parroco) e dormito in un letto. Non ho usato lenzuola perché io viaggio sempre con il sacco lenzuolo (offerta a discrezione).

Sono arrivato alle 19:30 perché ho dovuto interrompere la variante che prevedeva di entrare nella parte montuosa del Parco Regionale dei Castelli Romani (vedere mappe 1 e 2 Iubilantes) e sbucava a Lariano. Percorrendo la SP18/C al km 1,1 si trova a destra una sbarra pitturata in bianco che permette di immettersi in un tratturo che costeggia, a 50 m, la Sp18/C e successivamente pure al km 1,6 e al km 3,1 altre sbarre che permettono l'accesso dalla SP18/C (è sempre lo stesso tratturo che nel frattempo si è avvicinato alla SP18/C a 4/5 m). Circa 8 anni fa l'ente Parco ha chiesto la collaborazione al CAI (Club Alpino Italiano) che consistette nella **sola progettazione** della rete (scelta degli itinerari e loro numerazione -519, 519a, 520, 523-, studio dei tempi, posizione dei cartelli indicatori e loro contenuto). La realizzazione pratica sul terreno, verniciatura dei segnavia e posizionamento dei cartelli, se la avocò il Parco, senza dare al CAI alcuna possibilità di ulteriore intervento. Il risultato è stato che la segnatura non è stata eseguita nel migliore dei modi e, soprattutto, che la successiva manutenzione ha lasciato molto a desiderare, in particolar modo riguardo al posizionamento dei cartelli indicatori nei bivi che vengono spesso distrutti dai vandali (purtroppo qui la “cultura della montagna” è piuttosto carente!). Conclusione è che in circa 2 ore e mezza che sono rimasto a camminare, quasi sempre in salita, nella parte montuosa del parco ho trovato solo segnali rosso e bianchi che indicano che sei in un sentiero ma di quale sentiero? (tra 1 miriade di carrarecce e mulattiere senza segnali!) Negli incroci a più vie, anche 3 diramazioni, ho trovato solo segnali rossi e bianchi! Vandalismo e incuria dell'ente parco ha fatto un buon risultato! Unica eccezione a un quadrivio ho trovato ben 3 cartelli logori (residui di quelli messi dal Parco prima del 2008 e che nessuno si è preso la briga di sostituire con quelli tipo CAI) e delle poche lettere riconoscibili ho decifrato A1 (come indicazione di sentiero e non 5..) strada del Vivaro 1,20, A2 monte Maschio 0,30 (forse), A3 valletta del lupo 0,20. Erano, se ben ricordo, circa le 17:30: giù “a rotta di collo” per l'indicazione strada del Vivaro e a fine discesa ho tagliato per i così chiamati “pratoni del Vivaro” e poi a destra verso l'incrocio della Tuscolana per concludere con Macere di Artena e Artena.

## Secondo giorno

**Artena – Anagni** (come da terzo giorno di *La via Micaelica* di Riccardo Capitelli)

Partenza ore 6:00. Percorso in tutta tranquillità. Incontro verso le 11 il primo, e unico, pellegrino di tutto il percorso. Panino e chiacchierata prolungata. Arrivo ore 13:10.

Solo pernotta (15 euro) suore Cisterciensi della Carità, palazzo Bonifacio VIII - Via Vittorio Emanuele 238 (tel. 0775 727053)

### **Terzo giorno**

**Anagni - Casale Buccitto - Martelli – Ferentino (SP24) - Terravalle (SP220) – Tecchiena (SP220) - Madonna degli Angeli – Abbazia di Casamari**

Percorso come da alternativa 2 di Riccardo Capitelli fino a Ferentino e da lì, prima del ponte, parte a sinistra la SP220, pochissimo frequentata da auto, che conduce all'Abbazia. Partenza 6:10 e arrivo ore 13:35.

Foresteria, sulla destra dell'Abbazia (padre Alberto) (tel 0775282371) solo pernotta (offerta a discrezione).

### **Quarto giorno**

**Abbazia di Casamari - Cassino (via Madonna del Reggimento) – Sant'Eleuterio (SR82) - Castrocielo - Villa Santa Lucia - Abbazia di Montecassino**

Partenza ore 5:30 e proseguo sulla SP278 di ieri e dopo poco più di 1 km giro a destra per via Malanome e poi via Madonna del Reggimento per un altro km. Giro a sinistra per via Colle Inzarico e poi via Vicolo Sant'Onofrio (1,4 km). Innesto (a sinistra) sulla SP64 e prendo a destra via Santo Stefano (via Cavaito) per quasi 2 km. Traffico nullo fino a questa ora! Le vie Mendrella, Vaglie San Nicola e Araetta con 2 km conducono, a sinistra, a prendere la SP100 (indicazioni per Fontana Liri). Alla periferia ovest di Fontana Liri percorro la SR82 fino alla piazza (chiesa) Sant'Eleuterio. A destra della chiesa inizia uno sterrato, via Fontanelle, che corre parallelo alla SR82, fino a riconfluire. Si prosegue sulla SR82 che diventa SR6 (Casilina) passando per Arce (qui ho fatto provviste) e Villa Felice. Da Fontana Liri fino a Villa Felice sono circa 9,5 km con parecchi tratti di marciapiede e/o di banchina stradale conveniente. Devio a sinistra in via Guado Arcsano, che diventa poi via Starze, e poi leggermente a sinistra via San Rocco dalla quale, dopo 600 m, giro a destra in via Piana, via Socce, via Quercia, destra/sinistra via degli Olmi, destra via Vesceto, destra Lestra Cafante che porta a Castrocielo in 7,7 km. Tramite la via per la stazione di Aquino, la lunghissima via Cavallara, via Santo Stefano, via Petrone e via Vallicella si arriva alla parte nord di Piedimonte alta, e proseguendo con via Pagliuchella, via Europa e via Roma giunge alla chiesa Madonna delle Grazie (9 km). Il sentiero che comincia dalla chiesa Madonna delle Grazie di Villa Santa Lucia, è abbastanza segnato, dopo il primo km, con segni gialli e, a volte, con il simbolo del Cammino di San Benedetto.

Arrivo alle ore 16:15. Foresteria (Don Luigi) tel 0776 311524 (offerta a discrezione). Ho partecipato nel presbiterio, assieme al clero benedettino, alle cerimonie religiose benedettine notturne e mattutine (5:30)

### **Quinto giorno**

**Abbazia di Montecassino – Cassino** (con scorciatoie segnate) – **San Pietro Infine** (SR6 Casilina) – **Passo Annunziata Longa** (via Annunziata Longa, a nord) – **Ceppagna -Venafrò** (pedemontana)

Dalla stazione di Cassino avevo preventivato di percorrere la SP81 fino a San Pietro Infine ma nel chiedere informazioni, mentre mi trovavo vicino al bivio, un abitante del paese Pietà (che dovevo attraversare) mi sconsigliò perché la strada è stretta, molte curve e pericolosa per le macchine che corrono veloci mentre la Casilina ha molti marciapiedi anche rialzati (e così feci). Da San Pietro Infine non ho fatto la SS6 dir ma la strada più a nord (è passata una sola macchina fino al Passo Annunziata Longa). Poi per la via Annunziata Lunga, che corre parallela alla SS6 (a circa 200 m più a ovest), raggiungo la periferia di Ceppagna. A destra con via del Colle raggiungo la SS6, giro a sinistra, la percorro per 650 m fino a scorgere a destra una grande vasca. Giro a destra e poco dopo a sinistra per lo sterrato che corre parallelo alla SS6 e che diventa poi via Pedemontana e dopo 1 km si congiunge alla SS6 al centro di Venafrò. Proseguo per circa 2 km (che intanto è viale San Nicandro) fino al Convento, a destra. Partenza ore 6:15 e arrivo ore 15:05.

Convento Cappuccini viale San Nicandro 80, Fra Cosimo (superiore) tel 0865904268 (offerta a discrezione).

### **Sesto giorno**

**Venafrò – Taverna Ravindola – Monteroduni – Sant'Agapito – Masseria Capruccia - Santuario di Pastena-Castelpetroso**

Proseguire su viale S. Nicandro per 1,5 km e poi girare a sinistra su via Atinense per 2 km. All'incrocio con la strada comunale Pozzilli girare a destra procedendo verso N/E per circa 2,5 km. All'incrocio con una casa a sinistra e con fontana di fronte girare a sinistra per circa 900 m. Girare a destra con capannoni sulla destra e procedere, costeggiando la ferrovia fino al sottopasso a destra e subito a sinistra e passando a fianco della stazione Roccaravindola.

Percorrere via Donatello, via Veneziano, corso 25 Archi a destra su SS158 (indicazioni per Piedimonte, Alife, Capriati al Volturno). Dopo 3 km girare a sinistra, con piccolo magazzino sulla strada che si inizia. Con 4 km si arriva a Monteroduni (ho scelto di entrare dalla parte est più alberata, zona cimitero). Con 9 km di prevalente salita e tramite la via Madonna dell'Olmato si perviene a Sant'Agapito.

Passando per la periferia di Colannoni si gira a destra in via Sandro Pertini e poi a destra in via Alcide de Gasperi. Allo stop (incrocio bivio Longano) procedere dritto in direzione Capruccia/Croce Santa Maria. All'incrocio a 4 vie procedere dritto (cartello autobus sull'albero) fino alla masseria Capruccia. Sull'angolo dx della casa comincia la strada interpodereale Vicanne da percorrere tutta e che diventa poi strada comunale Valle fino ai pressi del campo sportivo (Pettoranello). Circa 300 metri prima che terminasse il bosco ho notato che a destra si inoltrava un largo sentiero, creato di recente: che sia il sentiero ampliato che porta al santuario? Speranza delusa: dopo 400 metri si è aperta una radura artificiale creata per poter sbancare alberi di varie altezze! Quasi vicino al campo sportivo ho trovato una coppia che andava spesso ad asparagi nella zona e del percorso nel bosco che portava in 2 km al Santuario di Pastena Castelpetroso nessuna notizia (mi avrebbe fatto piacere per completare un percorso fatto con scarsissime macchine ma da 1 ora il cielo è nero e il vento sta rinforzando sempre più; con più calma forse avrei rintracciato "un tratturo poco marcato" fatto da 3 soci Iubilantes nel 2007 (infatti dopo 5' che sono arrivato al Santuario il cielo si è aperto... alla pioggia). Decido di non correre rischi, costeggio il campo sportivo, arrivo in 200 metri alla SS17 ed in 4 km arrivo al Santuario. Grazie alla gentilezza della signora, che operava alla casa del pellegrino, domani mattina troverò già pronto il necessario per fare una buona colazione e partire presto (mi ha istruito come ottenere l'acqua calda dalla macchina grande per il caffè che lascerà accesa tutta la notte!). Partito ore 7:15 e arrivato ore 16:10.

159

Casa del pellegrino tel 0865 936110 solo dormire 16 euro – **mezza pensione 35 euro**

### **Settimo giorno**

#### **Santuario di Pastena – Vinchiaturò - Mirabello Sannitico – Gildone – Jelsi**

Partenza verso le 5,30 perché avevo scelto di fare una "galoppata" un po' lunga. Scendo puntando a est verso la SS17 (non verso la rotatoria per le auto, ma oltre - (tratturino solo pedonale) per guadagnare anche se solo 200 metri! Aria fresca del mattino (nella notte ha piovuto), macchine inesistenti, colazione abbondante, leggera discesa e voglia di portarmi più avanti possibile prima del caldo ho deciso di andare più veloce possibile. Sorpresa: verso le 7:20 mi trovo immerso nella nebbia con visibilità 50 metri che non accenna a diradarsi neanche dopo 1 ora. Dalla SS17 (verso le 9:00, circa 22 km) girare a sinistra sulla SP52, percorrere 300 metri e di fronte al vivaio forestale Selva del Campo parte un tratturo che porta al ristorante da Paco (200 m) e proseguendo su strada asfaltata in 900 m si giunge alla contrada Santa Maria delle Macchie (zona industriale). Con il sottopasso sulla sinistra si passa in tranquillità la SS647 e si prosegue con lo sterrato che passa dietro alla chiesa di Santa Maria delle Macchie e proseguendo

sempre dritto arriva in contrada Santa Maria (dal sottopasso 1 km) dove la nebbia non c'è più. Proseguo sempre dritto e dopo 2,3 km mi immetto nella SP53 che con altri 700 metri mi porta in Vinchiaturò dove faccio sosta per carburarmi (panino, frutta e barretta ai cereali e miele). Riparto per Mirabello Sannitico come da copione di Riccardo Capitelli fino la chiesetta della Madonna di Loreto e poi seguo il percorso proposto dal socio Iubilantes Stefano Tettamanti. Arrivo ore 16:25.

Pernotto all'ostello S. Anna Casa del pellegrino, Largo Chiesa Madre (Michele Fratino tel 3331733718) (offerta rifiutata)

### **Ottavo giorno**

#### **Jelsi – San Marco la Catola** (Convento Cappuccini Santa Maria di Giosafat)

Partenza alle 6:00 sotto la pioggia (indosso la mantella) che mi accompagnerà fino a 5' prima dell'arrivo al convento. Riflessione: che la Divina Provvidenza mi abbia abbandonato?!

Seguo quasi per intero il percorso come da nota del pellegrino più giovane di me di 30 anni (Ricardo Capitelli) salvo la parte finalissima: arrivare al convento senza passare per il paese di San Marco La Catola! Dalla SS17 non girare a sinistra alla prima indicazione per San Marco La Catola ma proseguire per 4,4 km e girare a sinistra. Qui ci sono 2 possibilità: subito a sinistra è una strada per un bel tratto in cemento e poi in asfalto che molto in alto si congiunge con quella fatta da Riccardo Capitelli. (e passa quindi per San Marco La Catola) mentre proseguendo un po' più a destra c'è una mulattiera che porta al convento. L'idea era buona peccato che con la pioggia facevo 1 passo avanti e 2, in scivolata, indietro. Dopo 400 metri fatti con notevole dispendio di energie, nonostante l'aiuto-spinta dei 2 bastoncini, ho deciso di percorrere la strada con il cemento. La mulattiera tornerà utile ai pellegrini che verranno. Arrivo ore 14:15.

Convento di S. Marco la Catola: per pernotto al convento: fra Giuseppe tel 0881556071 (offerta libera).

### **Nono giorno**

#### **San Marco La Catola – Castelnuovo della Daunia - San Severo**

Partenza alle 5:50 perché il percorso è un po' lungo ed è meglio far km con il fresco. Sono arrivato pochi minuti prima delle 10:00 a Castelnuovo della Daunia nonostante il percorso sia quasi sempre in salita e sapete perché? Perché la Divina Provvidenza ha fatto piovere ieri mentre oggi il cielo era scuro, molto coperto e un vento fresco-fresco da farmi mettere il cappuccio (della felpa leggera) e sopra anche il berretto: condizione ideale per chi si farà un percorso di quasi 50 km! Un

grande grazie alla Divina Provvidenza. Fine salita per Castelnuovo della Daunia..  
...e ora il Tavoliere delle Puglie... Alle 14:15 ero seduto in una panchina di San Severo (in compagnia di 2 bei panini, albicocche e banana) a 100 metri dalla Caritas, con apertura alle 17:30, che mi avrebbe ospitato per la notte.

Caritas diocesana viale San Giovanni Bosco 3: Don Andrea tel 0882224193 (offerta a discrezione).

### **Decimo giorno**

#### **San Severo – San Marco in Lamis – San Giovanni Rotondo**

Partenza ore 6:00 e arrivo ore 14:25. Percorso come da mappe tappa 16 del sito Iubilantes.

Pernotto: Hotel - Ristorante Abete via S. Adele 11- 1/2 pensione 65 euro

### **Undicesimo giorno**

#### **San Giovanni Rotondo – Monte Sant'Angelo**

Partenza ore 6:30 e arrivo ore 12:45. Percorso come da mappe tappa 17 del sito Iubilantes. Dopo il rudere della chiesa di S. Nicola (mappa n. 4) ci sono molti segnali che indirizzano il percorso (fino alla fine): vecchi nastri adesivi rossi e trasparenti, prevalentemente intorno al tronco dell' albero e, più recenti forse dell'anno scorso, segni di vernice gialla normalmente sulle pietre del sentiero.

In grotta dell' Arcangelo non si può fotografare (così dicono i cartelli)

### **Dodicesimo giorno**

#### **(1/2 giornata da pellegrino) Monte Sant'Angelo – Siponto**

Partenza ore 5:30 e arrivo all' Abbazia di Santa Maria di Pulsano alle 7:30. Ero già stato 5/6 anni fa ma a quest'ora "luogo, visione del creato e spirito" si fondono in una "atmosfera individuale" da provare! Dopo la visita alla chiesa e al presepe per ulteriore sicurezza del percorso suono al campanello e una signora (o sorella) mi dice di accomodarmi. Mi offre un caffè nell'attesa di trovare il superiore che mi indichi il percorso: è già partito per Monte e allora cerca l'ortolano (monaco?). È un uomo di mezza età con lunga barba bianca e di una serenità esemplare. Mi indica con gentilezza il cancello da cui inizia il percorso proprio nel momento in cui, in senso contrario, arriva un uomo che non oltrepassa il cancello. Si disseta e così ho modo di raggiungerlo, salutarlo e chiedergli com'è il percorso. Mi dice

che basta andar “cauti ed essere allenati”, che lui lo fa quasi ogni giorno e abita a Manfredonia. Facciamo assieme il percorso in discesa a velocità sostenuta: mi sento come nel “mio ambiente di montagna” anche se ho 450 km sulle gambe in undici giorni! Arriviamo all'asfalto e il compagno di viaggio prende la bicicletta, che aveva lasciato in andata quando cominciava lo sterrato, mi saluta e giù per la discesa fino a Manfredonia: anch'io ma a piedi! Giungo circa alle 10:00, orario di apertura, alla Basilica medioevale di Santa Maria Maggiore che da quest'anno ha compagnia: la chiesa romanica del XII secolo è stata ricostruita, come un ologramma, dall'architetto ventottenne Edoardo Tresoldi con rete metallica elettrosaldata.

Alle 11:15 sono in bus per Foggia dove mi concedo un "discreto" pranzo (basta panini) e alle 15:36 parte il Frecciabianca per Mestre-Venezia prenotato 2 mesi fa per fruire del prezzo "supereconomy".

### **Alcune considerazioni finali**

Ognuno di noi "è unico" e quello che vale per me può solo “assomigliare” a quello che vale per altri. Questa premessa la scrivo perché, da quello che segue, ognuno tragga solo quello che gli può essere utile.

### **Preparazione del percorso**

Io non ho mai camminato durante l'inverno e ho cominciato alla chetichella solo verso metà del mese di febbraio camminando meno di 1 ora a giorni alterni ma progressivamente aumentando la velocità. Dal mese di marzo velocità massima (7/8 km/h) per circa 1 ora e mezza, per i giorni che potevo. Ho camminato per 2 ore solo 2 volte in aprile e in maggio ho usato anche (una volta) lo zaino con peso 7 kg ( a 2/3 del peso in "cammino"): avrei dovuto usarlo più volte perché ho penato poi per diversi giorni nel percorso. Consiglio, anche a me, di ponderare bene cosa si mette nello zaino!

L'allenamento, per me, consiste nel mettere sotto sforzo per diversi giorni il fisico (peso 62 kg e ho 75 anni), non per le ore giornaliere (7-10) che dovrò camminare nel cammino, ma alla velocità massima sempre. Devo essere pronto, in caso di imprevisti nel percorso, ad avere il fisico che possa sopportare un tempo più lungo di quello programmato per quella giornata. I “bastoncini telescopici” non li ho usati mai in allenamento ma sempre nel cammino come “grande spinta” oltre alle gambe!

Questo per la parte fisica mentre per la documentazione del percorso ho già detto in prima pagina. Questo scritto l'ho fatto solo con lo scopo integrativo o alternativo agli scritti di chi ha fatto il cammino prima di me.

Non viaggio con GPS per cui i km sono un po' “circa” anche se alcuni forse sono un po' più precisi perché desunti e riportati - pari pari - da chi ha fatto alcune tappe prima di me. Ho comunque verificato, prima di partire, con Google se i dati sono attendibili (sempre con qualche tolleranza). 1° giorno 50.7 km (+5,3 Castelli

Romani) 2° 30; 3° 34,4; 4° 47,1; 5° 34; 6° 36,4 (+2); 7° 52; 8° 26; 9° 48,1; 10° 34; 11° 26; 12° 22.

### **Roma - Siponto Totale 448**

#### **Scarpe**

Io uso sempre 2 paia di scarpe: 1 paio di sandali da trekking (suola alta) che permettono al piede di respirare e 1 paio di scarpe da trekking di mezza montagna (che uso sempre quando piove) per percorsi con massi e/o sassi friabili consistenti (es. discesa dall' Abbazia di Pulsano per Siponto).

#### **Alimentazione**

Io applico il metodo “ogni 2 ore”: ogni 2 ore io mi fermo per un panino che “vuole” entrare nel mio stomaco oppure un po’ di frutta ovvero 1 o 2 barrette energetiche (cereali o al cioccolato o al miele). Alla mattina il mio stomaco è contento se faccio una colazione abbondante ma poco liquida altrimenti mi “balla” per lungo tempo! Le 2 borracce d'acqua, preparate alla mattina prima della partenza, contengono gli integratori salinici in una e le maltodestrine (è la prima volta che le uso) nell'altra. Normalmente parto con 3/4 panini ogni giorno salvo che non attraversi qualche paese in mattinata ma mai senza neanche un panino. Formaggini (per ammorbidire il pane), affettati non salati (preferisco il tacchino) e insalata o lattuga. Il pane lo taglio solo al momento in cui lo uso per mantenergli più a lungo la morbidezza.

La cena, salvo che non sia stata consumata assieme agli “ospitanti” nei loro locali, l'ho fatta in trattorie o ristoranti li vicini con “pasta asciutta” come primo e secondi a scelta ma sempre con abbondante insalata mista. Niente vino o caffè per il pellegrino!

#### **Altri pellegrini**

In tutto il percorso (circa 450 km) ho incontrato un solo pellegrino prima di Anagni con il quale ho cenato fuori (le suore Cisterciensi non fornivano che il letto). Il suo programma era “arrivare dove mi portano i piedi” (forse a Santa Maria di Leuca) e il giorno dopo contava di arrivare a Ferentino ma doveva aspettare le 8:00-8:30 che gli portassero, dall'albergo dove aveva dormito, il documento d'identità (carta o patente) dimenticato di ritirare all'uscita dall'albergo.

Al convento S. Maria di Giosafat di San Marco La Catola il pellegrino prima di me era passato in novembre dell'anno scorso.